

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5. I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non s'annunciano se respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. In terza pagina sopra la firma (cronologia - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

Cividale, 27 settembre 1898.

Deploro ed altamente condanno le offese a cui questo Sindaco si è lasciato andare contro il Papa e la santa nostra Religione, ed offro L. 10 per il Denaro di S. Pietro e L. 10 per la buona stampa.

Natale Mattiussi Decano Parroco.

Monsignor Pietro Can. Bernardis dal letto del dolore espresse il desiderio di unirsi a tutti quelli che pubblicamente protestano contro l'empio e sacrilego manifesto pubblicato dal Sindaco di Cividale; ed in riparazione alle offese fatte al Vicario di Cristo e alla Religione offre L. 3 per l'Obolo di S. Pietro e L. 2 per la buona stampa.

Per Mons. Pietro Bernardis A. G.

Cividale, 27 settembre 1898.

Ben volentieri anche il sottoscritto si unisce ai suoi colleghi Sacerdoti ed ai Cattolici cividalesi nel protestare contro le orrende offese contenute nel manifesto 19 settembre del Sindaco di Cividale verso l'Augusto Capo della Chiesa e la nostra SS. Religione. Nella sua povertà offre, in riparazione, il tenue obolo di L. 2 per la stampa cattolica e L. 1 per il denaro di S. Pietro.

Ficbus sac. Luigi

Parroco di Santa Maria di Corte.

Cividale, 27 settembre 1898.

Altamente scandalizzato ed offeso per gli inqualificabili insulti dal Sindaco di Cividale lanciati col suo proclama del 20 settembre contro il Papato e contro l'unanime religioso sentimento di tutti i veri cattolici, con tutta l'energia dell'animo pubblicamente protesto, ed in pie e patriottica ammendo offro L. 2 per S. Padre e L. 2 per la buona stampa.

Broni sac. Luigi

Parroco di S. Giov. in Xenodocheio

Dal Santuario della B. V. del Monte, (Cividale), ove, a pregare per il Papa, siamo venuti in pellegrinaggio colle Figlie di Maria, che hanno fatto 350 Comunioni, noi sottoscritti mandiamo la nostra protesta contro le sacrileghe calunnie all'indirizzo del Romano Ponteficato contenute nel manifesto ventisettembre del Sindaco di Cividale; e, riaffermando pubblicamente i nostri sentimenti di filiale amore, devoto ossequio ed assoluta obbedienza verso il Sommo Pontefice, gridiamo con tutto l'effusione del cuore: « Viva Gesù Cristo! Viva Maria! Viva Leone XIII! » A titolo di riparazione poi offriamo L. 7.50 per l'obolo di S. Pietro e L. 7.50 per la stampa cattolica.

Prete Gennaro Lorio - Prete Pietro Cher - Prete Giuseppe Vizzutti - Prete Giovanni Sdraulic - Prete Giovanni Del Bianco - Prete Sante Noacco - Prete Faustino Piana.

Cividale, 29 settembre 1898.

Anche le donne hanno il diritto ed il dovere di far sentire la loro voce quando viene offesa la Religione di Gesù Cristo. Per questo le sottoscritte, che si gloriano di essere sinceramente e francamente cattoliche, e quindi in tutto ossequenti e devote al Sommo Pontefice, uniscono la loro protesta a quelle che si pubblicano nell'ottimo giornale il Cittadino Italiano contro il manifesto del 20 settembre pubblicato dal Sindaco di Cividale; e in riparazione delle offese in esso contenute contro il Vicario di Gesù Cristo, offrono L. 2 per l'obolo di S. Pietro e L. 2 per la stampa cattolica.

Maria Bacchetti - Angelina Pasini Maria Braidotti.

Bell'aiutante di campo!

Un giornale cittadino, famoso per recattare tutto ciò che di più sguaiato scrivono certi sguaiatissimi anticlericali, ha invocato in soccorso... Raffaele De Cesare, ossia il Fra Pacomio, il Simmaco, e vattene là, come si fa chiamare quell'etero soffione d'insinuazioni anticlericali e straziatore della storia, antipatico anche a 98/99 dei liberali. Per tentar di presentarlo in veste meno goffa, il suo padre nobile dice che costui « non è un mangia-

preti; tutt'altro! » Perché non contarci addirittura ch'è il Padre Priore dei Trappisti?

Per conoscere la serietà e l'onestà del bulo, basta a dire ch'esso trova essere « guerra contro il nuovo ordine di cose » anche il combattere che i clericali fanno « alla luce del sole, » — proprio essi che in altra occasione verranno chiamati oscurantisti, tenebroni, nottoloni, — con « giornali, congressi, associazioni, banche popolari e diplomazia. » Queste associazioni e banche popolari sono per aiutare il popolo, di contro alle ciarriere e trappolerie dei falsi amici di esso, come tante volte hanno proclamato i liberali medesimi, pur di questi giorni. Ma dunque ammettete voi altri stessi, o ameni anticlericali, che « il nuovo ordine di cose, » consiste nel trappolare e sfruttare il popolo, la patria! E non è un dovere, dunque, di far guerra al mentito e menzognero « ordine? »

Prosegue il talentone a dire che i clericali amano e beneficiano il popolo « con la fede che l'Unità e la Monarchia andranno in pezzi. » E' l'eterna e calcolata e vigliacchissima calunnia, a base d'altre calunnie, e siam certi che la si ripeterà ancora un milione di volte. L'onestà dei nostri avversari, dei barbacani del « nuovo ordine di cose, » è fatta così.

Il bello vien dopo. « I giornali così detti cattolici rifuggono dalle polemiche serene, ma non dalle ingiurie più triviali. »

Esempio? Esempio... il Friuli! Esempio il Corriere di Napoli, che il De Cesare ha scelto a ricettacolo della sua incomparabile ghisa! Come devono essere... cattolici questi due fogli!

« Sono d'una violenza di linguaggio da sorpassare i peggiori libelli. »

Vedi sopra. Aggiungeremo che qui il De Cesare mostra paura che i giornali cattolici gareggino coi pessimi libelli dei Pacomiali, Simmaci e compagnia. Non tema che gli si rubi via la zuppa dalla terrina. « S'impongono con la audacia e la bugia... »

« Caterina, fa in fretta a dir ladra alla Nena, se no lo dice essa a te! »

« Sfruttano con infernale malizia tutti gli errori, tutte le aberrazioni, tutte le debolezze, del Governo italiano, di questo traballante Governo... »

Dunque è infernale malizia il denunziare al popolo, perché se ne guardi fin quanto può, le magagne, — non tutte perché innumerevoli, ma alcune, — d'un Governo che i nostri medesimi avversari dipingono sì miserando?

« Se non si può negare che alcune volte hanno ragione, quanta petulanza e quanta finzione nel linguaggio e negli atti, e che assenza di ogni verace sentimento apostolico e di ogni senso di equanimità! »

Prendiam nota dell'affermazione che i clericali « alcune volte hanno ragione. » Si dice alcune, per la vergogna e rabbia di sapere che in realtà dovrebbero dir tutte. Vorremmo poi ci si spiegasse come si accordino petulanza e finzione, e se lo spirito apostolico e l'equanimità si debbano attingere agli spacci di spirito settario e alle fucine delle menzogne e dell'« odio santo, » oppure, putacaso, ai libelli di Codroipo, dei quali diam oggi stesso alcuni saggi.

E basta così, perché sentiam rossore di impugnare le armi della difesa di fronte a nemici sì piccini, sì demolitori di sé stessi!

All'amenissimo Friuli, però, che ha voluto opporsi il Golia De Cesare, vogliamo opporre anche noi un combattente, ch'esso non potrà disprezzare, non potrà squalificare.

Leggano un po' i buli del valoroso e lealissimo nostro avversario queste quattro parole sulle presenti relazioni dello Stato italiano verso la Chiesa:

« ... legislazione giacobina e politica ecclesiastica del Governo italiano senza contenuto e senza fini... Si è confuso

tutto, per ignoranza e pregiudizio, e si è avuto il glorioso risultato di porre contro il nuovo ordine di cose tutta la gerarchia ecclesiastica, dal Papa, cui fu tolto il potere temporale, all'ultimo prete di campagna, cui si contende ogni lieve aiuto, e ne colpiscono di ricchezza mobile le messe e i diritti di stola. Si soppressero tutti gli Ordini religiosi, da quelli più benemeriti della civiltà e carità... e si crederono stupidamente di aver sepolto il monachismo e la mano morta... Le chiese Palatine di Puglia, senza una legge, anzi con la più brutale violenza, si sono spogliate anche quelle di beni e privilegi, e furono asserviti quei cleri ad un potere laico irresponsabile e incompetente, che ne dispone come di un gregge cui si misura l'alimento... E le nostre missioni vanno deperendo, per effetto della inconsulta legge che non esclude dal servizio militare i chierici che vi si consacrano... E intanto la politica nostra affoga da anni nella volgarità della vita presente; non è sorretta dall'idea morale, e però non assorge a nulla di veramente alto e di veramente grande! »

Chi è che scrive così? Il Cittadino Italiano? L'Unità Cattolica? La Vera Roma?

Ma che, ma che! Così scrive... Raffaele De Cesare!

Ma possibile! Non solo possibile, ma positivo, autentico; E scrive così precisamente in quello studio che l'onestissimo Friuli ha saccheggiato per toglierne le palle micidiali con cui uccidere tutti i clericali, presenti e futuri!

E noi dovremmo appoggiare un siffatto « ordine di cose, » per essere patrioti, per essere galantuomini, per essere italiani?

Eh via! non sarete voi che insegnerete a noi come si fa ad essere italiani, galantuomini, e patrioti!

Ce ne appelliamo a... voi stessi: abbiamo torto?

FRENESIE

Vi son giornali che vanno in delirio d'entusiasmo per... quattro, dicono quattro, pseudo-versi del cantor del diavolo, dati come saggio d'un' « ode lirica, » — lirica, da lira, 20 soldi, quanto usa far pagare il Carducci per ogni suo rebus stampato e... indecifrabile.

L'ode è per la morte dell'imperatrice Elisabetta, ed è dedicata alle... Valkirie! E il ritorno più grottesco e melenoso alla noiosissima mitologia dei pagani scandinavi, messa insieme ad un abbetto insulto al lutto per la delittuosissima sciagura di Ginevra e ad uno spruzzo di volgarissima anticlericaleria.

Dicono infatti quei « versi »: « Bionde Valkirie, a voi diletta sfiorar del cavall / Sovra i membri natanando, l'erte criniere. / Via da l'infame lutto, dal pianger lento de' chereri, / Rapite voi volanti di Wittelsbach la donna. »

Oh! quanto meglio farebbero le Valkirie, sia poi natananti, sia volanti, — poiché natanare e volare tutt'insieme sarà difficile anche per le Valkirie, — rapire, anziché di Wittelsbach la donna, delle mattoiderie l'uomo! Bellissimo intanto, quell'« a voi diletta. Il « primo poeta d'Italia » che non sa qual caso reggano i versi!

Ma se lo diciamo che sono frenesie!

Su questi 4 « versi » così si esprime l'Unità Cattolica:

Non ci occuperemo del valore letterario di questi quattro versi, che darebbero pur molto a ragionare. Osserviamo invece l'atroce insulto che contengono. Alle Valkirie, barbare divinità della antica mitologia scandinava è fatto invito di rapir la donna cristiana all'« infame lutto » e alle preci dolenti della Chiesa cattolica.

Può darsi che il resto dell'ode attenui, o tolga, il significato odioso, settario, selvaggio, di questa prima apostrofa; ma se è vero che essa dà « l'intonazione » dell'intera poesia, — come dicono il Resto del Carlino e i suoi copiatori, — allora noi dobbiamo prepararci a leggere, non una elegia, ma un delitto.

In qualsivoglia modo, l'aver permesso che que' quattro versi sieno pubblicati da soli costituisce un'offesa atroce alla memoria

della Imperatrice assassinata e un oltraggio non meno sanguinoso all'animo cristiano dell'Imperatore Francesco Giuseppe. A lui, che prega e che piange, implorando dal Dio Crocifisso la rassegnazione e la pace, chi osa parlare di « infame lutto? » E che significano queste due parole, seguite « dal pianger lento de' chereri, » frase bruttamente dispregiativa delle più sacre cerimonie del culto cristiano?

L'audacia onde la nuova scuola si violentemente nemica (a chiacchiere) della retorica, maneggia i troci inventerà una spiegazione purchessia dell'« infame lutto; » ma la gente, che prende i vocaboli come suonano, penerà a persuadersi che il poeta massone non abbia con quelle due parole, anzi con tutto il terzo verso, voluto scagliare una bestemmia veramente infame contro la cristiana credenza sul valore espiatorio delle preci per i defunti.

Non è la prima volta che l'autore delle odi barbare contrappone alla severità del culto cristiano la sensuale poesia del culto greco idolatra. Trattandosi d'una donna vedova, egli scambia l'ara di Apolline colle Valkirie; e alle Valkirie, cavalanti sulle nubi, affida un'anima cristiana, affinché, sottraendola alla eterna requie del cielo, la portino nel Valhalla, il paradiso della birra...

Povera Musa italiana, condannata a rendere detestato il nostro nome presso tutti coloro i quali ancora credevano alla gentilezza del sangue latino! Non è possibile che la massoneria ignori come il massimo insulto che si possa fare ad un morto consista nel rinnegare e calpestare quella fede che confortò gli ultimi istanti della sua vita e che è l'unico balsamo ristoratore al pianto dei superstiti. Ma la massoneria, quando si trova dinanzi al Crocifisso, non rispetta più nessun sentimento umano. A lei preme di « schiacciare l'infame, » dappertutto e sempre.

Qualche giornale annunzia che il S. Padre Leone XIII sta componendo un carne in morte dell'imperatrice Elisabetta. Felice, Padre Santo: con filiale confidenza osiamo porgervene pubblica preghiera. Non si deve dire che all'indomani d'un misfatto orrendo, che turbò tutta la terra, la poesia italiana non abbia saputo far altro che eruttare una vile bestemmia.

I vostri versi, Padre Santo, faranno vedere al mondo che l'Italia è ancora la terra dei sensi nobili e generosi; è la terra del genio, suscitato e illuminato dalla divina ispirazione del vero e del bello; è la terra di quella religione che è civiltà e che la civiltà custodisce, principalmente adombrando colla Croce e confortando colle preghiere le tombe.

Padre Santo, la vostra parola ci farà incoraggiare d'essere figli d'una patria di cui voi siete il primo dei cittadini.

Si è lavorato per gli americani?

E la si prende coi clericali!

Secondo una corrispondenza da Panama ai Tribunali, la dimostrazione navale fatta dall'ammiraglio Cendiani nelle acque colombiane avrebbe avuto per scopo di salvaguardare, non già gli interessi del nostro connazionale Cerruti ma quello... dei suoi creditori americani.

Dice quella corrispondenza:

« E' fuori di dubbio si è che il nostro Governo ha preso un granchio dei più madornati, ed adesso si trova in peggiori acque che se dovesse rinnovare la guerra a Menelik. »

« In tutta questa questione le spese che l'erario nazionale ha dovuto sopportare raggiungono somme pressochè favolose. »

« Indennità e viaggi ai ministri ed ufficiali consolari, telegrammi da farne un volume, e per ultimo la squadra... E in tutta questa faccenda l'Italia non ha percepito un soldo. »

« La vertenza Cerruti era sopita da tempo. Il governo colombiano, dopo essersi rifiutato di prestare il verdetto dei due primi arbitri (il Papa e la Reggente di Spagna), aveva finito per accettare in massima le conclusioni del signor Cleveland (il terzo arbitro, voluto dalla Colombia ed accettato dall'Italia), ed aveva, in base al verdetto, indennizzato il Cerruti secondo lo stabilito del reclamo per « perdite materiali e danni personali sofferti nell'infelice rivoluzione » dell'81. »

« Orbene, l'arbitro Cleveland non si arrese a questo punto, ma, usando un tantino dal suo diritto e dalla sua competenza,

dichiarò che « si doveva indennità anche ai creditori del Cerruti che erano cittadini dell'Unione, » per danni arrecati al commercio loro, e stabiliva quindi un preventivo di L. 20,000 (sterline) da erogarsi a favore dei Nord-Americani creditori del Cerruti.

« L'Italia chiuse un occhio e non sollevò obiezioni, e lasciò che la parte interessata solo s'impegnasse. Colombia pagò al Cerruti lo stipulato; sul Capitolo creditori... fece orecchio da gente che non vuol sentire, e ci dormì sopra.

« Qualche tempo dopo, ecco quel seguace dottrinario di Monroe che è il Presidente degli Stati Uniti, fedele alla sua dottrina... fa la voce grossa con Colombia e pretende ipso facto l'assoluto compimento del verdetto, c'est à dire il Capitolo creditori. Colombia ripicchia che nulla ha a vedere con Nord America; ma... roba da ridere... i Yankees tengono duro, e... sentite questa: incolpano l'Italia di aver mancato alla convenzione Cleveland e la rendono responsabile se Colombia non paga!

« Zio Sam vuole i quattrini, ecco l'antifona. Allora si riprendono le trattative diplomatiche... e l'Italia comincia di nuovo a far da cassiere: ministri di qua, consoli di là, e poi, tanto per il cacio al dessert, muove ancora la squadra ed ammiragli per preparare il piatto all'Unione del Nord. E' inutile, siamo nati col berneccolo nell'ipolitica, pure avendo un Macchiavelli nella nostra storia! »

Quei bravi fogli liberali che furono così pronti a calunniare la Diplomazia Pontificia non potrebbero spendere un po' meglio la propria attività, dando al pubblico qualche chiarimento sulle informazioni dei Tribunali!

E come si vede, ancor una volta, ch'essi inventano, colla più oscena mala fede e in pari tempo con una melensaggine senza confini!

A proposito, ecco che cosa scrivono da Roma all'Unità Cattolica:

« Il tono risoluto e disdegnoso della smentita opposta alla stampa officiosa del Vaticano alle perfide interessate notizie sparse dalla stampa anticlericale intorno alle pretese mese di Mons. Sibilla contro l'Italia nella vertenza italo-colombiana accreditata la voce che il delegato apostolico presso la Colombia abbia fornito alla Segreteria di Stato documenti importanti atti a confondere i calunniatori. Si dice, inoltre, che copia di qualcuno di siffatti documenti fosse fatta pervenire alla Consulta, onde il governo italiano avrebbe invitato più di un giornale... amico a smorzare gli ardori bellicosi e ad abbassare il diapason anticlericale rispetto all'egregio rappresentante della Santa Sede presso la Repubblica Colombiana. »

Lettera aperta al cav. Ugo Luzzatto Sindaco di Codroipo

Ill.mo Signore,

A voi, sindaco ebreo d'un grosso Comune cattolico, ma gentiluomo e galantuomo, i cittadini cattolici di Codroipo, da voi amministrati, si rivolgono con un dilemma:

O fate tutto il vostro possibile perchè abbia termine una vergogna che sarebbe indegna perfino del più lurido villaggio mormone, una vergogna che contamina infernalmente il vostro Comune, che lo rende oggetto d'abbominio dappertutto, che fa dimandare se a Codroipo impera la suburra e la canaglia;

O date le dimissioni da Sindaco, poichè la suburra e la canaglia che tanto disonora Codroipo si vanta d'aver dato i voti a voi, e non fa mistero del suo sperare nella vostra acquiescenza, se non connivenza, alle sue scelerate prodezze.

Da una Tipografia di costi seguitano ad uscire foglietti-volanti che ribocciano di bestemmie, di vigliacchissimi oltraggi a sacerdoti e galantuomini, di espressioni da lupanare, di desiderii da anarchici.

Insieme ad un ultimo di questi foglietti canaglieschi ieri sera ci arrivava un pezzo di carta che tutto rivela l'immenso abbruttimento e il canagliamento degli eroi della suburra, vigliacchi nascondentisi sotto pseudonimi, tentanti di lanciare in faccia perfino al gloriosissimo Leone XIII la fetida sanie dell'immondezza in cui si ravvolgono e dalla quale osano bestialissimamente apporre altrui la suinità loro propria.

Perfin sulla porta della maggior chiesa di Codroipo i mascalzoni hanno affisso un cinico e sacrilego foglietto.

E' tempo di finirlo, se vi preme l'onore del paese da voi amministrato, se non volete che si dimandi: « Che cosa fa il Sindaco di Codroipo? Son questi i suoi elettori? »

Non crediamo che vi sarà difficile scoprire gli autori di quelle infamie. In ogni modo, almeno per sacrileghi e luridi foglietti stampati avete il nome della Tipografia: Tip. C. Cengarle.

Voi avete un sacrosanto, dovere, un'alta missione: spazzare le stalle d'Augia, allevarvi colle altre autorità e mettere finalmente l'atto là al dilagare delle marcurie di sedicenti liberali, i quali non respirano che odio e libertinaggio, che si ravvolgono nella calunnia e nella menzogna, che si

nascondono nell'anonimo e nello pseudonimo, che turbano la pace delle famiglie, sostituiscono gli insulti alle ragioni, oltraggiano la religione dello Stato.

Fate, Ill.mo sig. Sindaco, questo dovere. I cattolici di Codroipo, i sacerdoti, quei liberali stessi che non vogliono essere confusi coi Lucheni d'ogni umana dignità e d'ogni sentimento d'onestà, applaudiranno a voi ebreo.

Gli ultimi due foglietti-sacrilego dicono:

Profesia. — Vaticano e San Pietro — splendide immani officine — di superstitio di cavale di frodo — nel giorno venti di settembre — mille, novecento, settanta — invitate da una forma ora ignorata — cadranno ruinando. — Dalla morte-ecca la vita — ch' servano queste macerie — ad erigere il gran tempio — sacro a le scienze naturali — e un quartiere gratuito sano ai lavoratori del braccio.

Codroipo, Tip. C. Cengarle

Il Diavolo Bitru dalla penna d'oca

Al Corrispondenti del giornale « Il Cittadino jugo-slavo, » Quando si scrive Prato, s'è già scritta, sotto mano, la sintesi di tutto ciò che di bello, di buono di vero, umanamente ed angelicamente, è stato fino ad ora possibile immaginare.

O SANTA ET VENERANDA SACERDOTUM DIGNITAS, fra le cui dita, ogni mattina, discende il grande Architetto dell'universo! Deh, come i loro volti s'arrossano in tramutano! Come raggia e s'elera l'anima loro! E che gloria di inni s'espande nell'infinito cielo!

Ma non basta; chè nel futuro, in un prossimo futuro, et sarà per essi anche di più e di meglio. Non si dubiti.

Le vostre frasi (scritte con penna tolta ad un'ala dell'arcangelo Gabriele), le frasi che dicono « mascalzoneria, angelo lurido, foglietto-sacrilego, suinismo, vecchio porcheria, sozzure e amare e serrir Dio, ecc. ecc. » siffatte vostre frasi... ehm! sta bene o sacri amici, non occor'altro, siamo intesi e tanti saluti ai vostri superiori. In riguardo poi di Alberto Mario, probabilmente la vedova Jesse Withe, vi manderà i suoi ringraziamenti.

Addio bimbi, — e a nome del gran Ponente v'imparisco la massonica benedizione.

Codroipo, Tip. C. Cengarle.

Il Diavolo Bitru dalla penna d'oca

Tali sono, Ill.mo sig. Sindaco di Codroipo, gli ultimi exploits della Tipografia C. Cengarle di costi al servizio di coloro che vantansi vostri elettori e pretendendosi coperti dalla vostra protezione almeno indiretta.

A voi ricacciar loro in gola gl'insulti che costoro, — perchè non sia detto che risparmiino a qualcuno i loro oltraggi, — contro di voi medesimo lanciano.

Dietro il primo foglietto sta scritto con matita azzurra:

Da Codroipo — Al sodomitico-onanisti del Cittadino.

Insieme v'era, scritta su un ritaglio di carta, pure con matita azzurra, la seguente porcheria sacrilega, che non vorremmo nemmeno scennare, tanto è lurida ed impia, ma che tuttavia siamo costretti a riferire, perchè finiate di conoscere, Ill.mo signor Sindaco, a qual razza di gente si attribuisca in Codroipo il vanto di cittadini onesti:

Da Codroipo.

In nome di una Santità Coglione XIII a voi, sodomiti-onanisti, protercoli, imparisco la diabolica benedizione. Con licenza del Potentissimo Gran Maestro... (Il diavolo Amazeo)

Dietro, pur con matita azzurra, son tracciati: una squadra, un triangolo coll'occhio dentro, un martello. E sotto è scritto, con matita ordinaria:

(M. A. Stor Toni. M.

Non abbiamo altro da aggiungere, Ill.mo sig. Sindaco, e non dubitiamo che voi provvederete nel miglior modo a far cessare siffatte bricconerie.

Udine, 29 settembre 1898. Al Cav. sig. Cav. Ugo Luzzatto Sindaco di Codroipo.

LA DIREZIONE del Cittadino Italiano.

La bella... serenità!

La misurazione!

L'avv. Valdada, direttore del giornale I Tribunali, si occupa di alcuni movimenti nella Magistratura in rapporto cogli ultimi processi politici, e scrive:

«... Ma più grave è la nomina del Consigliere Nazzari (che fu il relatore alla Cassazione nei processi dei Tribunali di guerra) a Procuratore Generale di Ancona. E' non già, secondo noi, perchè ciò implichi una promozione, ma perchè questo vincolo che c'era con lui di mandato nel Pubblico Ministero, prima ancora che dovesse riferire come giudice, in una materia tanto delicata toglie ogni valore di serenità all'opera sua. E che fin d'allora vi fosse il vincolo noi lo annunziammo già prima della sentenza della Cassazione, e oggi, che la notizia è confermata dal fatto, ci sentiamo cascare le braccia e dobbiamo esclamare disanimati: Ma che cosa ha fatto questa Italia per meritarsi di diventare il paese di Giobbe! »

Il medesimo giornale aggiunge:

« Credevamo che si trattasse di qualche caso isolato, ma invece i casi si ripetono normalmente, e quindi si tratta veramente di un sistema inaugurato e di cui informiamo a titolo di cronaca: »

« Si mandano a chiamare in Questura coloro che sono designati come membri, di una certa attività, dei partiti estremi, e li si fanno fotografare e si misurano nella loro altezza, larghezza e profondità. »

« Non è l'antropometria applicata come in Francia a condannati od arrestati, ma è un'antropometria preventiva che inaugura l'Italia. »

E vi son giornali « liberali » che chiamano matto chi domanda se sono impazziti gli autori di queste prodezze librtarde!

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Notizie Vaticane

Ieri il santo Padre ha ricevuto in particolare audienza Mons. Bucchi vescovo di Orvieto.

Il pellegrinaggio francese giungerà mercoledì 5 ottobre con un treno speciale.

Lo riceverà Leone Harmel, nei locali del Circolo San Pietro, e vi sarà audienza dal Papa nella nuova cappella Leonina. Parlerà Mons. Decroy, rispondendo in nome del Papa all'indirizzo di Harmel.

Assisteranno all'udienza i cardinali Vanutelli, Cretoni e Steinhuber. Vi assisterà altresì Mons Corbat, delegato apostolico a Madagascar.

Il Nuzio a Madrid ha fatto pervenire al Santo Padre un quadro raffigurante il grande Seminario Pontificio che si erige a spese del marchese di Comillas.

Su e giù per l'Italia

La data per la riapertura del Parlamento è fissata pel giorno 15 novembre salvo imprevedibili impedimenti,.... probabilissimi!

Per comunicare la notizia colla massima celerità e per assicurare l'animo sospeso dei poveri Parroci, il telegrafo annunzia che alla prossima riapertura della Camera uno dei progetti che si svolgeranno in prima linea dal ministro Finocchiaro-Aprile sarà... l'aumento delle congrue parrocchiali. Peccato che tutti i Reverendi sappiano per esperienza che il signor Ministro per infiocchiare non aspetta fino il primo d'Aprile.

In una villa presso Tortona, ignoti ladri rubarono all'avv. Giacomo Gatti 70.000 lire in denaro e valori.

Scrivono da Belluno che un formidabile incendio distrusse in meno di due ore quattordici fabbricati nella borgata Molina, in comune di Falcade. I danni si valutano a circa 100,000 lire. Trenta famiglie sono sul lastrico. Il governo inviò telegraficamente 500 lire al prefetto per soccorsi più urgenti.

Scrivono da Lucca che in frazione Casoli, comune di Camaiore scoppiò per causa accidentale una parte del polverificio di Pardini Oreste, rimanendo morti gli operai Pardini Bartolomeo e Garbati Dante e gravemente ferito Pardini Guido.

Ad Aquilona, oltre 600 persone si recarono al municipio per protestare contro una nuova tassa, che si voleva applicare ai contribuenti, per la quotizzazione dei demani comunali. Vi furono grida, e i dimostranti tentarono di scassinare il municipio e distruggere carte, registri e mobili. Ma calmati dal vice-prefetto, si allontanarono, portando via la chiave del municipio, che poi affidarono al brigadiere dei carabinieri, a patto che il municipio fosse tenuto chiuso. Soprarruggite, verso sera, il tenente dei carabinieri, procedette all'arresto di 24 persone.

L'altro giorno a Chienti la grandine roviò orribilmente oltre a cento poderi, specialmente nelle località di San Donato, Tavernelle, Barberina e Castelina. Qualche chicco di grandine pesava cento grammi. Le popolazioni sono desolatissime.

Si è parlato del sequestro della « Sveglia vaticana » perchè suonava l'inno del Papa. Oggi la notizia è smentita, però con qualche riserva, trattandosi d'un fatto che preoccupa grandemente il governo, in causa dei pericoli della Patria.

Zibaldone estero

La torpediniera Daugier entrando nel porto di Brindisi assieme ad un incrociatore e a due contro-torpediniere inglesi addette al servizio postale di Candia, per una falsa manovra investì il galleggiante Dini e naufragò, lasciando appena il tempo all'equipaggio di salvarsi.

Scrivono da Granata che per lo straripamento del fiume Duero, la città è completamente inondata. I danni dell'inondazione sono enormi.

E' giunta notizia della conversione al cattolicesimo di Edoardo Pugh, figlio unico del senatore Pugh, negli Stati Uniti.

Secondo la Neue Freie Presse venne arrestato a Macarska (Dalmazia) a bordo del vapore giunto da Trieste, Carlo Antonelli, ritenuto pericoloso anarchico.

Fu perquisito e gli furono trovati indosso una lima, simile a quella di Lucheni e documenti importantissimi.

Certo Augusto Frès, impiegato ferroviario a Montpellier, in un accesso di pazzia ha ucciso a colpi di fucile un tal Maubin e ferite sette altre persone, che sono tutte in gravissimo stato. Il pazzo ha potuto essere arrestato solamente perchè, essendogli stata lanciata una pietra sul capo, è rimasto qualche minuto stordito.

Il villaggio Premier è stato quasi interamente distrutto da un incendio. Molto bestiame e molti prodotti agricoli rimasero preda del fuoco.

Gazzettino Goriziano

28 settembre. Decesso. — Domenica moriva improvvisamente ad Aquileia il cav. dott. Michele

de Kentschel-Wildhaus. Ad onta dei suoi 85 anni, era arzilla e fresco come un giovanotto, ed appassionato cacciatore. Era impiegato politico in pensione.

Ermete Novelli. — Iersera, molto pubblico al Teatro sociale per sentire Ermete Novelli nel Papà Lebonnard. Molti applausi, anche al monologo Parva Favilla, che è una satira graziosissima.

Le armi da fuoco. — Il sedicenne Straus, all'anno della scuola agraria slovena, maneggiando una rivoltella si ferì alla parte destra della faccia. Il proiettile non è peranco estratto, causa l'enorme enfiagione.

Dalla Provincia Casarsa

28 settembre. Agente infedele. — I negozianti De Lorenzo, fratelli, di qui, giorni addietro mandarono un loro agente in Adria, per acquisto di avena. Gli avevano consegnato all'uopo la somma di L. 3300, e stavano ogni giorno aspettando un cenno di spedizione.

Senonchè pare che quell'agente non abbia filato dritto ad Adria, ma se la sia svignata altrove col peculio, per un viaggio... ladriano.

I signori De Lorenzo hanno quindi denunciato il fatto all'autorità competente, che fa le sue indagini.

Pozzo di Codroipo

28 settembre. Incendio. — Piccini Giuseppe è stato vittima di un disgraziato accidente. — Prese fuoco nella sua casa, attualmente disabitata, che restò distrutta completamente, con un danno di lire 3000 circa, coperto però da assicurazione.

Pontebba

28 settembre. Le nostre autorità sono state avvisate che il giorno 12 ottobre p. v. sarà di passaggio per la nostra linea l'imperatore di Germania, che si incontrerà con re Umberto in Venezia. Arriverà con treno di lusso speciale, alle 9 ant., e poco si fermerà alla stazione. Inutile dire che si prenderanno tutte le dovute disposizioni di sorveglianza.

Gemona

28 settembre. Nuovo organo. — Sabato 1 ottobre nella chiesa di San Antonio alle ore 10 dal professor Franz e dai maestri Cossetti ed Eia verrà inaugurato il nuovo organo fabbricato dal sig. Beniamino Zanin di Camino di Codroipo. Verranno eseguiti i pezzi seguenti:

1. Ravanella, Fughetta con corale; Perosi, Trio in mi bem. magg.; Guilmant, Gran Coro, dal prof. Franz. — 2. Franz, Preghiera; Bossi, Resignation, dal m.o Cossetti. — 3. Guilmant, a) Méditation, b) idem, Grand Offertoire, dal prof. Franz. — 4. Cappocci, a) Cantabile, idem, b) Scherzo, dal m.o Cossetti. — 5. Bossi, Ave Maria; Mendelssohn, Allegretto; Spett, Toccata, dal prof. Franz. — 6. Zipoli, Canzone; Capocci, Offertorio, dal m.o Elia. — 7. Lemmens, Marche Triomphale, dal m.o Cossetti. Gino.

Forni di Sopra

28 settembre. Si ebbero qui, ieri, tre casi di avvelenamento prodotto dal Colchicum autumnale. Fortunatamente le vittime non furono come al solito, bambini, ma tre mucche ed una giovinca, che dopo averne mangiato in larga dose, morirono in poche ore. E' cosa nota che la colchicina, la quale viene estratta dai semi della pianta, è un veleno così potente che ne basta 1/6 di grano per uccidere un gatto; ma finora non era forse bastantemente assodato che anche i fiori contenessero una sì alta dose di veleno. Oggi però il fatto lo comprova.

Un cenno sul XX settembre. — Per far santificare quella memoranda giornata, qui si fecero lavorare la Domenica antecedente gli operai addetti ai lavori governativi di imbrigliamento delle acque e di risaldo delle frane, opere che costarono finora meglio che 400 mila lire. Nonostante tale disposizione, qualche sbornia potente fu l'unica « dimostrazione » che qui si vide. Non saprei dire quanto patriottismo vi si possa rinvenire. Varmost.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Venerdì 30 settembre, — s. Girolamo dottore

Per la benemerita opera della stampa cattolica

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Protestando vivamente contro l'empia gazzarra del XX settembre testè festeggiato coll'unico intento di celebrare l'apoteosi dell'ateismo e della massoneria, offro lire cinque alla Stampa cattolica, affinché con

sempre maggior lena s'accinga a combattere i nemici del Papa e del Cattolicesimo.

Montenara, 28 settembre 1898.

Isola Gio. Battista.

D. Giuseppe Zuccolo Trivignano L. 5.

Ancora la caccia all'italiano... in Italia! — Un egregio signore ci scrive:

Il pregiatissimo *Cittadino* di ieri dedicava brevi e giuste considerazioni al tema della « caccia all'italiano » che si esercita su vasta scala propriamente in Italia, e qui fra noi. Si permetta anche a me di dir qualche parola sui poveri operai reduci dall'estero e insidiati qui. Non sono ancora smontati dal treno, ed ecco i poveri paria del lavoro si vedono comparire innanzi uno od altro emissario che li avverte di portarsi a fardelli nella sala d'aspetto, ove « potranno liberamente cambiare le valute estere. » Declamansi i singoli prezzi dei valori, magari anche più alti del vero, per adescarli a cambiare dal tale o dal tal altro, e questa sinfonia viene continuata anche durante la visita dei bagagli.

Appena fuori, sul piazzale, eccoti pronti altri fratelli, che li vogliono condurre a rifocillarsi e dormire. E li giù imperori, maledizioni, bestemmie, ed ogni sorta di parole e gesti sconci, come a rinforzo di vantati diritti di aver preso e domandato gli operai prima di altri. E talvolta si assiste anche a relative baruffe in proposito. Tutto ciò è per buscarsi 10 centesimi per individuo promessi dall'esercante a chi loro conduca quei poveri diavoli. Vedrete anche noleggiatori di cavalli che vogliono condurre i reduci direttamente a casa e si studiano di far concorrenza alle ferrovie. Altri avvertono di cambiare il danaro non al banco A, ma al banco Y.

Non basta. Sotto il viale degli ippocastani son allineati una faragginata di venditori di frutta, girovaghi, ecc., che strillano, offrendo la loro merce.

E qui viene il bello, cioè il brutto. Uno di questi parassiti si finge d'essere ammalato, e grida che per continuare il viaggio fino a casa è costretto a vendere il taglio d'un vestito, che tiene sotto il braccio (valore reale 4 lire), a qualunque prezzo, raccontando la pietosa istoria ad un compare che funziona da sarto e lo incoraggia nelle sue disgrazie. Assiacciato aver esso acquistato detto vestito in Austria per 10 o 12 fiorini, e l'altro gli fa un'offerta di 10 o 12 lire e d'un mezzo litro di vino. I curiosi, che stanno attenti a questa straziante istoria e sentono che un sarto offre 10 lire, gli esibiscono una o due lire di più, convinti di concludere un ottimo affare nel mentre i due messeri s'allontanano a dividere il lauto guadagno ed a cercare altri i quali poi si accorgono d'esser stati gabati, ma quando è troppo tardi.

E così dicasi per gli orologi ed altri oggetti.

In città, poi, altri individui attendono i reduci operai nei pressi dei cambiavalute, per accompagnarli a far acquisti di vestiti fatti, cappelli, scarpe, orologi e qualsiasi oggetto di biancheria od altro a loro occorrente.

Si conducono premurosamente in un tale o tale negozio, donde ricevono un compenso del 5 o 6 per cento sulle spese fatte, e monopolizzando a questo modo il commercio, poiché non sono che quei pochi negozi che ritraggono un utile da questi emigranti.

E così potrei continuare a lungo a dire di siffatti parassiti (giovani, sani e robusti), che danno una spietata caccia e s'avvinghiano a questi poveri emigranti, per loro succhiare fuori una parte di quel già magro loro guadagno, messo insieme a forza di stenti, privazioni e fatiche.

Sarebbe ora che in una città civile, quale è la nostra: queste vergogne dovessero sparire, destando cioè pessima impressione al forastiero che si reca ad Udine, ed a tal uopo ci raccomandiamo all'egregio Signor Ispettore di P. S., certi d'interpretare il desiderio di tutti.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì 4 ottobre corr. alle ore 10 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 Dicembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggior entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle ore 9 ant. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Col 1 ottobre p. v. l'orario per servizio del pubblico è dalle ore 9 antim. alle 3 pom.

Sessione autunnale degli esami nelle scuole secondarie, classiche e tecniche.

Gli esami di licenza liceale nel R. Liceo di Udine per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti di Ottobre p. v.

Lunedì 3 — Componimento italiano.

Martedì 4. — Versione dal latino in italiano.

Mercoledì 5 — Versione dal greco in italiano. Tali prove cominceranno alle ore 8 antimeridiane di ciascuno dei detti giorni:

Gli esami di licenza ginnasiale avranno luogo dal 1° al 15 Ottobre nell'ordine indicato dalla rispettiva direzione dei Ginnasi di Udine e Cividale.

Gli esami di licenza tecnica si faranno dal 1° al 15 Ottobre nell'ordine che sarà determinato dalle rispettive direzioni delle Scuole Tecniche di Udine, Cividale e Pordenone.

Gli esami di ammissione, postecipazione e riparazione nelle dette scuole classiche e tecniche avranno pure luogo entro la prima quindicina di Ottobre nell'ordine indicato dalle rispettive direzioni.

Le istanze per l'ammissione agli esami vogliono essere presentate alla presidenza del R. Liceo di Udine non più tardi del giorno 15 del corrente Settembre: e alle direzioni delle Scuole Tecniche di Udine, Cividale, e Pordenone non più tardi del giorno 25 di questo Settembre stesso.

Per i candidati provenienti da scuola privata l'iscrizione vuol esser fatta non più tardi del 25 settembre corrente presentando alla rispettiva direzione l'istanza su carta bollata da centesimi 60, la quietanza del pagamento della tassa prescritta ed i richiesti documenti dalle direzioni dei ginnasi di Udine e Cividale.

Per finire. — Da un verbale di controvenzione per un cane. « Per prova della legalità della mia controvenzione ho sequestrato la muscuola per rimetterla ai superiori. » — I superiori erano... il pretore che doveva sentenziare sulla controvenzione.

PICCOLA POSTA

R.mo D. I. Mont... Questa volta propriamente impossibile. Speriamo per 8, o 9. Ossequii e rinziamenti vivissimi.

Un miracolo della scienza

La tisi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a propagarla svariate cause, che qui non è il caso di ricordare. Finora alla tisi si è dovuto dare questo nome: *Il male che non perdona*. Ora, però abbiamo appreso con piacere, che il direttore del laboratorio chimico della Farmacia Nazionale di Palermo è stato autorizzato a preparare un farmaco efficacissimo contro i microbi della tisi; farmaco inventato dall'illustre medico palermitano G. Bandiera, e che quanto prima il suddetto direttore chimico sottoporrà detto specifico all'esame di una commissione governativa, onde sperimentarlo negli ospedali civili e militari. Egli si propone, inoltre, tenere conferenze nelle primarie città. Esistono già numerosi attestati di medici, i di cui ammalati gravi, curati con lo specifico del Dottore Bandiera, guarirono miracolosamente.

È stato per il primo il *Secolo* di Milano a darne il felice annuncio all'umanità sofferente. In detto giornale leggesi: Il medicinale, presentato per « la cura della tisi, credesi sia un antisettico. « L'illustre medico sostiene che il suo preparato « fa sparire i sintomi del male in due o tre « settimane, uccidendo il bacillo, e guarisce « l'ammalato nel termine perentorio di quaranta « giorni. »

Il direttore del suddetto laboratorio chimico è stato altresì autorizzato ad offrire lo specifico da lui preparato a chi ne ha bisogno e pubblicare una dimostrazione scientifica sull'argomento.

Dunque, nel congratularci con l'inventore, invitiamo i sofferenti a dirigersi subito alla Farmacia Nazionale in Palermo. (Via Tornieri, 65). Chi ha tempo non aspetti tempo; il primo colpo di tosse è ben sovente il primo tocco dell'agonia...

Taccuino del pubblico

Camera di Commercio. — **Marchi di fabbrica.** — La Camera di commercio e la Prefettura hanno ricevuto dal Ministero, e tengono a disposizione degli interessati, le istruzioni necessarie per ottenere dall'ufficio internazionale di Berna la registrazione dei marchi di fabbrica e di commercio.

A rendere più diffusa la cognizione di siffatto servizio e perchè i commercianti e gli industriali possano apprendere facilmente quali siano i marchi registrati all'ufficio di Berna, i quali godono perciò anche in Italia la protezione della legge, il Ministero ha inoltre trasmesso alla Camera di commercio la pubblicazione mensile dell'ufficio stesso contenente i *fac simili* dei marchi registrati, pubblicazione che potrà essere da chiunque consultata.

Esposizione serica d'elettricità a Como. — Nel venturo anno, per commemorare il centenario dell'invenzione della Pila e per onorare il suo grande cittadino Volta, Como terrà una esposizione nazionale dell'industria della seta, una esposizione internazionale di macchine e di attrezzi servienti alla detta industria ed una esposizione internazionale d'elettricità.

Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione fu prorogato al 31 ottobre prossimo.

Proroga del termine per la rinnovazione dei certificati di conduttore di caldaie a vapore. — Con R. Decreto 4 settembre corr. è stato prorogato a tutto il mese di novembre p. v. il termine utile per la rinnovazione dei certificati d'idoneità alla condotta di caldaie a vapore, che per l'art. 62 del regolamento 27 giugno 1897 n. 290 era scaduto col 31 luglio p. p. Tale proroga però è definitiva, per cui

non saranno prese in considerazione, per nessuna ragione, le domande di rinnovazione che eventualmente fossero presentate dopo il 30 novembre a. c.

Corriere commerciale

Mercati delle sete

Milano, 28. — Le pretese dei proprietari tengono arinato il mercato.

Brescia, 27. — Le abbruzzesi molto ricercate; la modenese tutta venduta da lire 18 a lire 19 il quintale.

Mercato delle sete

Milano, 28. Esiste qualche piccola ricerca sui lavorati ma le offerte relative sono ben lungi dal soddisfare i detentori.

Feracati dei grani

I mercati nelle diverse piazze sono generalmente poco frequentati causa i lavori urgenti della campagna. Nel frumento c'è dappertutto un aumento, e precisamente da cent. 25 a 40, causa la scarsità di merce portata avanti. Tutto il resto rimane invariato.

Castagne

Comincia altrove anche questo mercato che da noi vien più tardi. Ad Isèo (Brescia) il giorno 27 vo'gente pervennero al mercato circa 400 quintali di castagne, che furono tutti esitati a prezzi varianti da L. 14 a L. 18. Il mercato animatissimo, sull'ultimo posò a calma per l'arrivo di nuova merce, la quale produsse un ribasso di lire 2 per quintale.

INFORMAZIONI PARTICOLARI

del « Cittadino Italiano »

Roma, 29. — Improvvisamente morì iersera il generale e senatore Enrico Cosenz, di 78 anni. Era uscito di casa, palazzo Bonaccorsi, da pochi minuti, allorchè ritornò, si sedette affranto in portineria, e si lasciò andare cadavericamente. Trasportato sul letto, spirò dopo qualche minuto, nonostante si fosse tentata la respirazione artificiale. Era nato a Gaeta, servì sotto i Borboni, indi passò alla nuova Signoria. All'occupazione di Roma comandava una divisione. Nutriva intima amicizia per Crispi. Il 14 marzo 1890 ebbe il Collare dell'Annunziata. Fu deputato per più legislature, indi venne fatto senatore.

Il ministro Pelloux partì ieri effettivamente per Morza, come vi avevo annunciato. Tornerà domani o sabato.

Fortis prosegue i suoi giri da piccolo e famelico pascià. Ieri l'altro e ieri fu a Cesena e Cesenatico, dispensando larghe promesse.

Contro le ottimistiche asserzioni officiose, non pare che la questione colla Colombia sia interamente evasa.

È fatto impressione enorme la fuga del sindaco di Livorno, *commendatore* (ancora uno!) Costella, grande ufficiale di più Ordini, presidente dell'Associazione liberale monarchica, del Tiro a segno, della Camera di commercio, pezzo grosso (dicesi) della massoneria. Egli avrebbe truffato l'amministrazione comunale, per una somma ingente. Da tempo la stampa indipendente lo denunciava per malversatore, ma in alto si chiudevano gli occhi, finchè egli poté fuggire. Fu deputato, sovventore di giornali, in lega strettissima cogli ebrei.

Berlino, 28. — Il boicottaggio socialista di parecchie birrarie a Mannheim (Prussia renana) è stato dichiarato come cessato, in una grande adunanza.

I socialisti amburghesi tennero lunedì, ieri ed oggi una trentina di adunanze di protesta contro la proposta imperiale di punire colla galera gli scioperanti. Si diffusero 100 mila foglietti volanti per eccitare a continuare il boicottaggio contro i fornai rifiutanti a stabilire un *minimum* di salario. Anche molti pastori luterani si pronunciano energicamente contro il sistema dell'imperatore di « aggredire » i pubblici diritti.

Madrid, 28. — L'incrociatore *Infanta Maria Teresa*, non di quelli sommersi nella battaglia di Santiago di Cuba, è stato rimesso a galla e rimorchiato a Guantanamo per le riparazioni.

Berlino, 29. — Se gl'Inglese e Russi ottenessero importanti vantaggi speciali dalla Cina, la Germania è decisa ad allargare egualmente le sue conquiste, specialmente nella provincia dello Scian-tung. Si teme che la Russia riesca ad imporre alla Cina la sua egemonia. Sembra che dietro l'imperatrice e Li-Hung-Chang, stiano appunto i Russi; il profugo Kang-Yu-Wei, persona di fiducia dell'imperatore e propenso a riforme all'europea, ha consegnato (dicesi) documenti a proposito di ciò alle autorità inglesi.

Il socialista Pietro Holm, deputato danese del *Folketing* ed ex-vicepresidente del Consiglio comunale di Copenhagen, stato arrestato per grosse truffe, è morto in prigione.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Cittadino Italiano »)

Dreyfusseide

Parigi, 29. Forse la Corte di Cassazione chiederà la libertà provvisoria per Picquart.

Dietro il rifiuto di Zola di pagare ai periti i 3000 franchi loro assegnati dal Tribunale, essi fecero eseguire il sequestro mobiliare nella sua abitazione, in via Bruxelles. Si dice che gli oggetti sequestrati verranno messi all'asta l'indici ottobre e saranno ricomperati dalla moglie dello Zola.

Il prezzolato Esterazy ha scritto all'editore Fayard annunciandogli che nella prossima settimana gli invierà il manoscritto del primo volume delle *Memorie* vendite. Tali memorie susciteranno probabilmente nuovi scandali, ma non porteranno luce.

Esterazy vuol far danari e servire la nota camarilla.

Parigi, 29. — Il procuratore generale della Cassazione sta esaminando in casa sua l'incartamento dell'affare Dreyfus. Assicurasi che non consegnerà la requisitoria scritta prima della fine di questa settimana.

Il Congresso della stampa

Lisbona, 29. — Ricorrendo ieri il genellaco di entrambi i sovrani, i membri del Congresso della stampa si recarono al palazzo Ajuda a presentare loro congratulazioni ed omaggi. Bonfadini è ripartito per l'Italia. — Re Carlo nacque il 28 settembre 1863, e la regina Amelia il 28 settembre 1865.

La pace ispano-americana

Parigi, 29. — La prima seduta della Commissione tra la Spagna e gli Stati Uniti è fissata per sabato.

Ottimismo di Sagasta

Madrid, 28. — Sagasta dichiarò che le difficoltà finanziarie vennero appianate. Si inviarono a Blanco 35 milioni di *pesetas*.

Nell'isola di Creta

Londra, 29. — L'Inghilterra, l'Italia, la Francia e la Russia si sono accordate sull'atteggiamento da tenere verso la Sublime Porta nella questione di Creta. I loro ambasciatori a Costantinopoli consegneranno una energica Nota collettiva, chiedendo il ritiro delle truppe ottomane da tutta l'isola.

Cose cinesi

Londra, 28. — La squadra inglese in Cina ebbe ordine di sospendere ogni movimento ostile alle autorità cinesi e ritornò a Che-fu.

Shanghai, 29. — Dicesi che lo Tsunghiyamen (Ministero degli esteri) chiederebbe spiegazioni circa la presenza della flotta britannica a Pe-ce-li.

Ancora Fascioda


Londra, 29. — Lo *Slandard* invita Lord Salisbury a dichiarare Fascioda territorio egiziano.

Antonio Vittori gerente responsabile



La ditta **Liva-Menis** avverte la sua spettabile Clientela d'aver di già caparrato delle eccellenti qualità di *Uva* per il taglio delle nostrane. Come negli anni precedenti il socio Menis si è portato nell'Italia Meridionale per assistere di presenza alla vendemmia ed alle spedizioni, a maggior garanzia dei clienti. Oltre i soliti tipi la Ditta può fornire il rinomato *Tawraso* di molto superiore al Raboso, quantunque meno costoso.

Per i prezzi e commissioni rivolgersi o alla Ditta in Artegna od al signor **Domenico Franzil** via Daniele Manin, N. 3, UDINE.



N.° 1. SAPOL di FAMIGLIA Cent. 50 al pezzo
più cent. 15 per posta.
 per la toiletta - emolliente - detergente - disinfettante
 DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 4 scatole L. 5,50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

N.° 2. SAPOL marca oro
(il vecchio e accreditatissimo tipo) veulante, a svariatisimi e soavi profumi. - Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12,50 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. SAPOL OVALE a profumi d'espansione
il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapoli si consuma. - Un pezzo L. 1,25 più 50 cent. se per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12,50 franchi.

N.° 4. SAPOL VENUS (superavanti)
preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapoli marca oro. - Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchiana L. 7,50 franchi di porto.

N.° 5. SAPOL CRELIUM
fortemente antiseptico; necessario durante le epidemie, e per svariatisimi usi di disinfezione. - Un pezzo L. 1,25 più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. SAPOL POLVERE
comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. - Una scatola L. 1,25 più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N.° 7. SAPOL MEDICINALI
Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapoli da toiletta. La dosaggio è perfettissima. - Prepariamo il Sapoli allo zolfo, itilico, catrame, ecc. Un pezzo L. 1,25 più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50 franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti
 Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Emanuele, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In Udine, all'ingrosso presso i signori:
GIACOMO COMESSATI, FRANCO MINISINI

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio
 Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE
M. 1.52	D. 4.45	M. 7.51	M. 8.03
O. 4.45	O. 5.12	M. 14.55	M. 14.39
M.* 6.05	O. 10.50	M. 18.29	M. 20.10
D. 11.35	D. 14.10	CONCORDENZE. - Da Portogre per Venezia alle ore 16.18 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.	
O. 13.30	M.* 17.35	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
O. 17.30	M. 18.30	M. 6.10	M. 6.20
D. 20.25	O. 22.35	O. 8.53	M. 9.00
*) Questo treno si ferma a Ferdinanda.			
**) Parte da Ferdinanda.			
DA UDINE A PORTOFERRA	DA PORTOFERRA A UDINE	DA CASARSA A SPILLIM.	DA SPILLIM. A CASARSA
O. 5.50	O. 6.10	O. 9.10	O. 7.55
D. 7.55	D. 9.35	M. 14.35	M. 13.15
O. 10.35	O. 14.39	O. 18.40	O. 17.30
D. 17.05	O. 16.55	DA CASARSA A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A CASARSA
O. 17.35	O. 20.05	O. 5.45	O. 8.10
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	O. 9.18	O. 13.05
M. 6.05	M. 7.05	O. 19.05	O. 20.45
M. 9.55	M. 10.33	Tramvie a vapore Udine-San Daniele	
M. 12.35	M. 14.15	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 17.10	M. 17.56	E. A. 8.00	E. A. 8.30
M.* 22.05	M.* 22.43	E. A. 11.30	E. A. 11.10
*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi			
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	E. A. 14.50	E. A. 13.55
O. 3.15	O. 8.25	E. A. 18.00	E. A. 18.10
M. 8.00	M. 9.00		
D. 15.42	D. 17.35		
O. 17.35	O. 20.45		

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo Mons. Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

COLLEGIO CONVITTO

ARCIVESCOVILE

DI UDINE

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. - Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. - Alle scuole annesse al Collegio verso modestissima retta mensile, potranno esser iscritti anche alunni esterni.

Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigere le domande per intanto al M. R. D. Francesco Ostermann - Curia Arcivescovile - Udine.

Abbonamento straordinario al CITTADINO ITALIANO da oggi a tutto 31 dicembre 1898 lire 5. - Abbonamento del Sabato lire UNA a tutto 31 dicembre 1898.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
 Specialità Arredi Sacri
 e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
 Gratis - Campioni e prezzi a richiesta

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro-China-Bislery mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispesia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
 della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il Ferro-China-Bislery posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. A. DE-GIOVANNI
 Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il Ferro-China-Bislery è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
 Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
 Re d'Italia.



F. BISLERI & COMP. MILANO